

CORTE BENTIVOGLIO D'ARAGONA, MILAN, DETTA CORTE FIOCCO

Comune: Giacciano con Baruchella.
Località: Giacciano, via Mura.
Rif. IGM: Ceneselli Fg. 63 II S.E.
Proprietà apparente: Milan¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso è segnato nella mappa di una perizia del 1824² con il nome di «li Granaio». L'assetto ivi rappresentato coincide per lo più con l'attuale, laddove si eccettui l'edificio che chiude il lato meridionale della corte, il quale risulta più esteso rispetto all'edificio odierno. La proprietà «li Sabbioni», alla quale fa capo la corte, appare comprendere numerosi terreni a sud, in quantità più ridotta a nord. Risulta inoltre completamente chiusa all'interno di un muro di cinta.

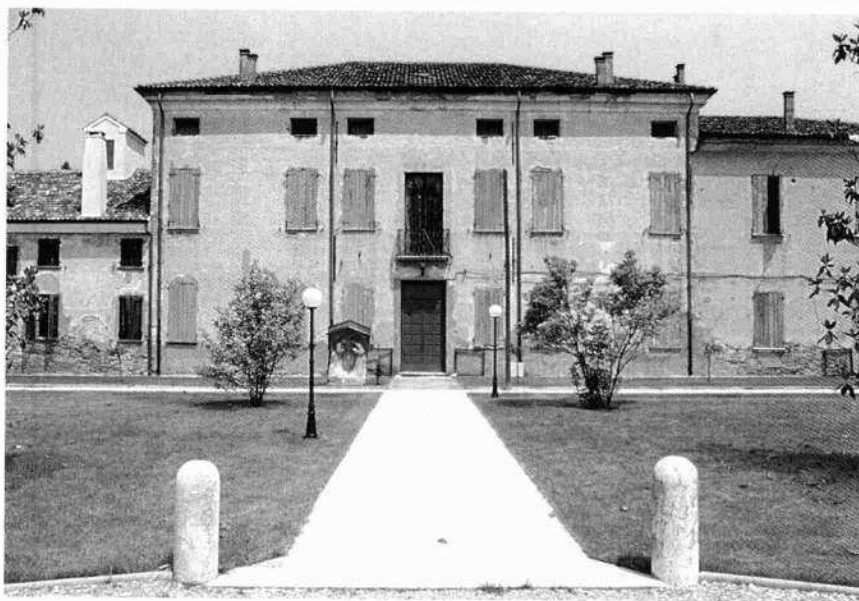
Tale assetto viene confermato anche dalla mappa del Catasto austriaco del 1845. Solo dopo tale data si suppone sia avvenuta la demolizione di una parte dell'edificio che chiudeva la corte a sud.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso rustico viene costruito verso la fine del XVII secolo dai marchesi Bentivoglio d'Aragona, residenti in Bologna. L'area sulla quale sarebbe sorto l'imponente insediamento viene ad essi concessa da Papa Clemente VII, al secolo Giulio de' Medici, in cambio dell'aiuto prestatogli nei momenti di maggior crisi del suo pontificato. Assicuratosi il nuovo feudo, i Bentivoglio danno inizio a grandiose opere di bonifica, che promuovono presto il formarsi del centro di Giacciano. Dal 1669 al 1672 viene edificata la chiesa, dedicata a sant'Ippolito Martire, in omaggio al cardinale Ippolito Bentivoglio d'Aragona. Nel periodo immediatamente successivo alla costruzione della chiesa viene edificato il grande complesso della corte volta al controllo dei terreni coltivati, divenuti assai estesi³.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è costituito da numerosi edifici, disposti attorno a una corte quadrata. Il nucleo centrale, posto sul lato settentrionale, comprende la residenza padronale, cui si annettono ai lati gli alloggi per la servitù. A questi sono addossate le residenze per i salariati a est, la stalla a ovest. Tre ali, comprendenti case di lavoratori e barchesse, chiudono i lati occidentale, orientale e meridionale della corte. L'accesso, aperto su via Mura, avviene



attraverso un portale ad arco posto tra il corpo padronale e le barchesse. Due portali simili a questo si trovano sui lati orientale e meridionale e mettono in comunicazione la corte con il fondo agricolo, cinto ancora oggi quasi totalmente da un muro. Il complesso, oggetto di un piano di recupero di iniziativa privata, è attualmente in fase di restauro; parte dei rustici e il cortile interno ospitano un maneggio.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale inizialmente ospitava solo i fattori, ma in seguito prese ad accogliere sempre più spesso i membri della nobile famiglia Bentivoglio. Elevata su due piani più sottotetto, su pianta tripartita, un tempo presentava un vano centrale passante. La facciata verso la corte presenta forature rettangolari con davanzale in pietra, ravvicinate al centro e disposte simmetricamente rispetto a un asse mediano. Tale asse è sottolineato da un portale d'ingresso architravato e da un sopraporte balconcino, con parapetto in ferro battuto. L'edificio è inoltre cinto da una cornice a fascia modanata, sulla quale è impostata la copertura a padiglione. La stessa disposizione della facciata si riscontra sul fronte settentrionale.

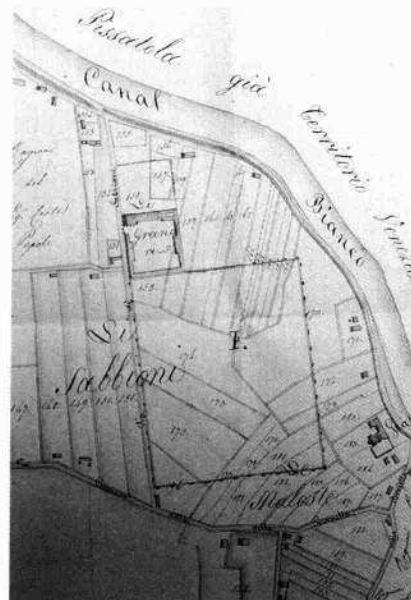
Le residenze della servitù

Su entrambi i lati del corpo padronale sono affiancate le residenze per la servitù, disposte su due piani con tetto a capanna. La costruzione a occidente, di altezza minore, è caratterizzata dalla presenza sulla copertura di un abbaino e di un comignolo a obelisco.

La casa dei salariati

L'edificio, posto sul fianco orientale del nucleo centrale, in posizione avanzata verso la corte, si sviluppa su un piano più sottotetto ed è concluso in facciata da un cornicione modanato. La sopraporte copertura è a capanna.

L'edificio è stato recentemente rinnovato ed è attualmente abitato.



Il fronte meridionale
della casa padronale (N.P. 1999)

Particolare della mappa del 1824, Mensa Arcivescovile di Ferrara e Bentivoglio Marchese Carlo. Verificazioni di terreni. Pianta grande dei terreni con sopra le fabbriche, le ville di Giacciano e Baruchella, il canal Bianco o sia Castagnaro, il fiume Tartaro e i gorghi a colore, con breve cronistoria dei beni, 30 settembre 1824, Gaetano Frizzi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 307, an. 1824, per. 28



*Il complesso edificato
visto da sud (N.P. 1999)*

La stalla

L'edificio, posto nell'angolo nord-ovest della corte, presenta cinque campate architravate, oggi tamponate.

L'ala occidentale

La costruzione, che chiude la corte sul lato ovest, è costituita da due corpi edilizi. Il primo è una barchessa, scandita da arcate a tutto sesto, alcune delle quali tamponate, e mantiene l'originaria destinazione di deposito. Il secondo, originariamente adibito a residenza per i lavoratori agricoli, si sviluppa su due piani con tetto a capanna. Il fronte verso la corte presenta forature rettangolari disposte con regolarità; il fronte sulla strada, privo di finestre, è concluso in sommità da una merlatura trilobata.

L'ala orientale

Il lato est della corte è chiuso da tre edifici posti in continuità tra di loro: due fabbricati adibiti a residenza dei salariati e una barchessa. Il fronte continuo è spezzato dal corpo centrale più alto. Sviluppato su due piani, esso presenta forature rettangolari disposte secondo un ritmo regolare. L'edificio centrale e, solo in parte, le ali laterali, presentano una cornice di gronda a fascia modanata.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, pp. 82-83; SEMENZATO, 1975, p. 59; CAVRIANI, 1981, p. 44; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 157.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Mensa Arcivescovile di Ferrara e Bentivoglio Marchese Carlo. Verificazioni di terreni. Pianta grande dei terreni con sopra le fabbriche, le ville di Giazzano e Baruchella, il canal Bianco o sia Castagnaro, il fiume Tartaro e i gorgbi a colore, con breve cronistoria dei beni, 30 settembre

1824, Gaetano Frizzi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 307, an. 1824, per. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 157.

² *Mensa Arcivescovile di Ferrara e Bentivoglio Marchese Carlo. Verificazioni di terreni. Pianta grande dei terreni con sopra le fabbriche, le ville di Giazzano e Baruchella, il canal Bianco o sia Castagnaro, il fiume Tartaro e i gorgbi a colore, con breve cronistoria dei beni*, 30 settembre 1824, Gaetano Frizzi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 307, an. 1824, per. 28.

³ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., pp. 82-83.